

Una razza antica e validissima

# Il cane da pastore catalano

Il fine al quale la maggior parte degli allevatori-amatori cinofili tende (o meglio dovrebbe tendere!) è il progressivo miglioramento della razza che allevano od almeno il mantenimento della stessa a livelli ottimali dal punto di vista funzionale, estetico e caratteriale.

Per quanto riguarda la razza che ho scelto di allevare non vi sono purtroppo risultati da mantenere mentre appare evidente l'obiettivo da raggiungere: la salvezza della razza.

in totale. Un'altra cucciolata è nata ai primi del mese di giugno di quest'anno. È inutile parlare delle difficoltà che si incontrano nel tentativo di diffondere una razza sconosciuta anche se queste difficoltà sono state limitate dall'aspetto simpatico e dalla vivacità di carattere di questi cani.

Le origini del Cane da Pastore Catalano sono comuni a quelle degli altri cani da pastore europei conduttori di

renai. Questi cani venivano muniti di collari speciali che portavano iscritte pietre preziose che, per l'esiguo peso ed il grande valore, costituivano un carico ideale che non comprometteva né la rapidità né l'agilità dell'animale.

Alla felice esecuzione del "trasporto" contribuiva il carattere naturalmente schivo che i Pastori Catalani ancora oggi mostrano verso gli estranei. Altra attività alla quale furono adibiti fu quella di portar-ordini durante i due conflitti mondiali



Il Cane da Pastore Catalano ha infatti rischiato in questi ultimi anni la completa estinzione. Non voglio dilungarmi sulle manie esterofile che in Spagna (come del resto in Italia!) hanno portato allo sfacelo quest'antica validissima razza autoctona promuovendone altre di provenienza estera spesso assai meno interessanti. Il Pastore Catalano è presente in due varietà riconosciute dalla FCI il "Gos D'Atura" a pelo lungo ed il "Gos D'Atura Cerdà" a pelo corto. In Spagna le iscrizioni al LOE (LOI italiano) od al RRC (il nostro LIR) non superano generalmente la trentina di soggetti. Qui in Italia è stato da me iscritto come capostipite un soggetto maschio proveniente dalla Catalogna privo di genealogia conosciuta. Ho poi importato una femmina e da questa coppia sono nate due cucciolate portando il numero dei Pastori Catalani in Italia da due a dieci

gregge, e, come loro, ha avuto come principale impiego il coadiuvare l'uomo nell'attività di allevamento zootecnico.

È un cane che si distingue per la prontezza nell'apprendimento e nell'esecuzione degli ordini, per l'agilità, la rapidità e l'innata robustezza fisica. Pur non essendo di grande taglia (il maschio va dai 45 ai 55 cm. al garrese e la femmina 2 cm. in meno) sopporta molto bene gli sforzi prolungati ai quali viene sottoposto dal governo del gregge e si ambienta facilmente sia nei climi rigidi che in quelli più temperati. Queste doti lo hanno portato a svolgere attività diverse, che per motivi facilmente comprensibili, non hanno contribuito affatto a migliorarne le possibilità di sopravvivenza e diffusione. Il Pastore Catalano infatti, è stato usato per il contrabbando di preziosi tra la Spagna e la Francia attraverso gli impervi valichi pi-

e la guerra civile spagnola. Conclusosi lo stato di belligeranza la razza risultò depauperata dal punto di vista numerico e soprattutto recante traccia degli incroci azzardati operati dai pastori che miravano più ad ottenere cani atti esclusivamente al lavoro piuttosto che soggetti validi anche dal punto di vista dell'omogeneità e della tipicità.

Anche oggi, malgrado l'esiguità numerica dei soggetti, i Pastori Catalani si impongono nelle gare di lavoro su gregge che, diversamente dall'Italia, in Spagna hanno luogo regolarmente.

Queste competizioni si svolgono su una distanza di circa 1 Km. e con un gregge di 200/250 pecore. Il cane in lizza può se richiesto dal proprietario, essere coadiuvato da un secondo cane che è però fuori concorso. È evidente la difficoltà di ob-

bligare un così cospicuo numero di capi a percorrere per intero la distanza di gara tenendo conto del fatto che gli ordini del proprietario-conduttore espressi in fischi o con suoni modulati arrivano malamente fino al cane specie nell'ultima parte del percorso obbligato. Questo tipo di competizione sta prendendo piede nuovamente in molte nazioni ferme restando i paesi dalla sana ed antica tradizione cinofila nei quali le gare per cani conduttori si sono sempre svolte. Negli Stati Uniti, ad esempio, è stata creata un'associazione di allevatori e proprietari che oltre ad organizzare prove di lavoro, e a fornire assistenza nell'addestramento si incarica di tenere un vero e proprio registro (National Stock Dog Registry) sul tipo di quello che viene redatto per i bovini di razza. Su questo registro figurano i cani caposti-

dotati di notevole intelligenza, sensibilità molto accentuata ed una capacità infinita di adattarsi all'ambiente che li circonda. Diventano quindi facilmente ottimi guardiani e generosi compagni di vita.

I pastori Catalani sono facilitati nell'applicazione dell'attività di guardiani dalla naturale vivacità abbinata alla veramente notevole resistenza fisica. Siano anziani oppure giovanissimi non rinunciano a pattugliare la proprietà affidata loro indipendentemente dalle condizioni atmosferiche.

Quella stessa vivacità unita ad un naturale desiderio di piacere li rende magnifici cani da compagnia sempre attenti alle sfumature della vita in famiglia e pronti ad adeguare il loro comportamento all'umore momentaneo di chi amano.



Nella pagina di fronte, Tobia, Amarilla e Guendalina, tre soggetti dell'allevamento "dei Castelli in Aria" di E. Borgini. Sopra, un cucciolo di nove mesi.  
Foto: Gianni Gabrielli.

pitì ed i loro discendenti che si sono distinti particolarmente nell'impiego su gregge e nella riproduzione delle loro doti. Viene pubblicato un notiziario con i risultati delle prove, le offerte-richieste di monte e le nascite delle cucciolate.

Tornando ai miei Pastori Catalani, posso ritenermi fortunata se le "chances" di sopravvivenza e diffusione della razza non sono affidate al lavoro di conduttore di questi cani, anche se spero che in futuro anche da noi si arrivi ad una rivalutazione del ruolo del cane come sussidiario delle attività zootecniche.

Dal punto di vista dell'impiego attuale dei "Catalani", bisogna puntualizzare che in generale i cani da pastore sono animali

Possiedono un carattere fiero che li rende inadatti alle imposizioni brutali, sono del resto perfettamente in grado di apprendere senza alcun bisogno di coercizione violenta.

È difficile descrivere i cani che si amano mantenendo almeno un minimo di obiettività, forse per questo preferisco che i miei cani siano essi stessi promotori della loro razza e chi vive loro accanto sia solo affascinato spettatore.

Elisa Borgini